

Non è mai troppo tardi.

Opportunità e fabbisogni educativi per gli adulti nella provincia di Pistoia.



Dettaglio da Silvestro Lega, *Educazione al lavoro*, 1863.
Olio su tela. 91,5 × 67 cm. collezione privata.

Una indagine
esplorativa a cura di

 **poieinLab**
impresa sociale

NOTA METODOLOGICA

OBIETTIVI CONOSCITIVI

- individuazione delle lacune culturali, scolastiche e formative della popolazione maggiorenne del territorio provinciale pistoiese, identificazione dei suoi interessi tematici e disciplinari e verifica del suo grado di disponibilità alla frequenza di corsi di educazione permanente non formale per gli adulti programmabili e realizzabili da parte della Rete Documentaria della provincia di Pistoia (REDOP);
- individuazione del bagaglio di competenze del personale tecnico-amministrativo in organico/di staff/volontario degli Enti aderenti alla Rete Documentaria della provincia di Pistoia (REDOP) e verifica della sua disponibilità a svolgere attività di facilitazione, tutoraggio e monitoraggio a supporto dei corsi di educazione permanente non formale per gli adulti programmabili e realizzabili da parte della Rete Documentaria della provincia di Pistoia (REDOP).

RILEVAZIONI

- N. 1 Survey sulla popolazione maggiorenne residente/domiciliata nella provincia di Pistoia;
- N. 1 Survey sul personale tecnico-amministrativo degli Enti aderenti alla Rete Documentaria della provincia di Pistoia (REDOP).

UNITÀ TERRITORIALE DI ANALISI

Tutti i venti comuni della provincia di Pistoia così riclassificati: 1) Pistoia e Serravalle Pistoiese; 2) Piana Est Pistoiese: Agliana, Montale, Quarrata; 3) Piana Ovest Pistoiese: Borgo a Buggiano, Chiesina Uzzanese, Lamporecchio, Larciano, Massa e Cozzile, Monsummano, Montecatini Terme, Pescia, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese, Uzzano; 4) Montagna Pistoiese: Abetone-Cutigliano, Marliana, Sambuca Pistoiese, San Marcello-Piteglio.

UNITÀ DI ANALISI

- Residenti e domiciliati maggiorenni (≥ 18 anni) nei territori della provincia di Pistoia;
- Personale tecnico-amministrativo – in organico e di staff – di Biblioteche, Archivi, Centri di Documentazione, Centri Studi aderenti alla rete Documentaria di Pistoia.

METODOLOGIA DI INDAGINE

- Survey sulla Popolazione: somministrazione di un questionario standardizzato in modalità Mix Mode Method: a) Computer-Assisted Telephone Interviewing (CATI) e b) Computer Assisted Web Interviewing (CAWI);
- Survey sul Personale Tecnico-Amministrativo: somministrazione di un questionario standardizzato in modalità Computer Assisted Web Interviewing (CAWI).

N. CASI:

- Survey sulla Popolazione: questionari raccolti: n. 1037, questionari validi (compilazione $\geq 75\%$): n. 917;
- Survey sul Personale Tecnico-Amministrativo: questionari raccolti: n. 53, questionari validi (compilazione $\geq 75\%$): n. 53.

PERIODO DI RILEVAZIONE

- Survey sulla popolazione maggiorenne: 29 Aprile-31 Maggio 2024;
- Survey sul personale tecnico-amministrativo: 22 Maggio-10 Giugno 2024.

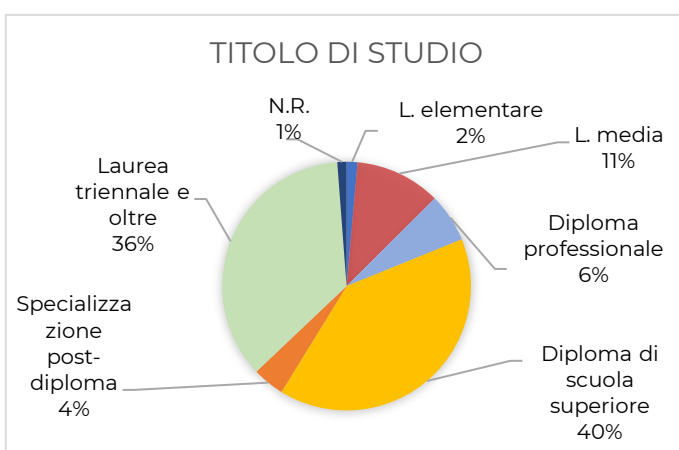
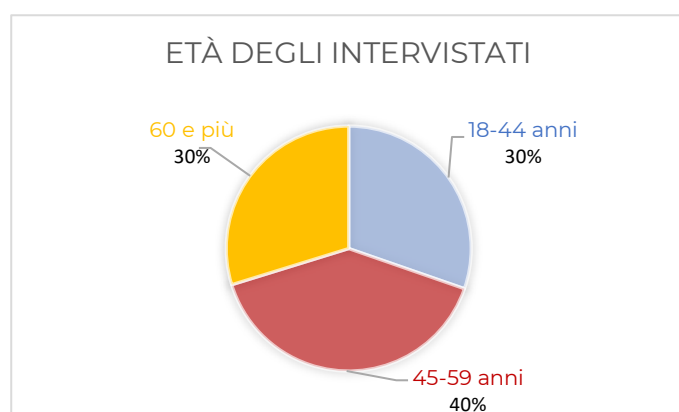
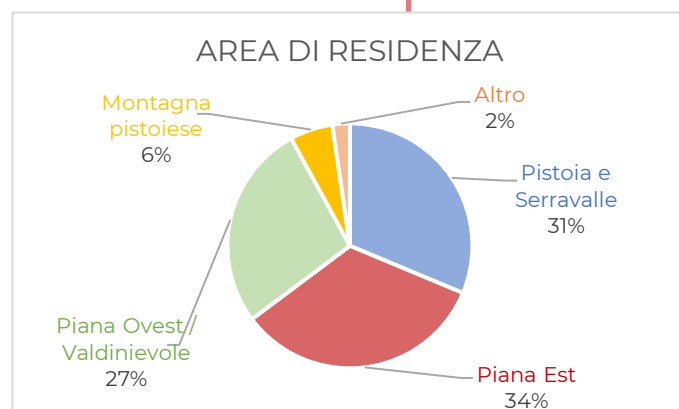
1. LE CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE

Una breve panoramica sulle persone coinvolte nella nostra ricerca. L'indagine ha coinvolto 917 cittadini adulti, residenti – nella quasi totalità (98%) – nella provincia pistoiese.

Tra i rispondenti il 40% ha tra i 45 e i 59 anni, mentre la restante parte è divisa a metà tra gli adulti fino ai 44 anni e gli over 60.

Nel titolo di studio, il nostro campione sovrarappresenta i laureati e i diplomati rispetto ai dati provinciali, che assieme costituiscono oltre il 70% del gruppo.

A questo gruppo di cittadini abbiamo chiesto i loro bisogni e le loro preferenze in ambito formativo.

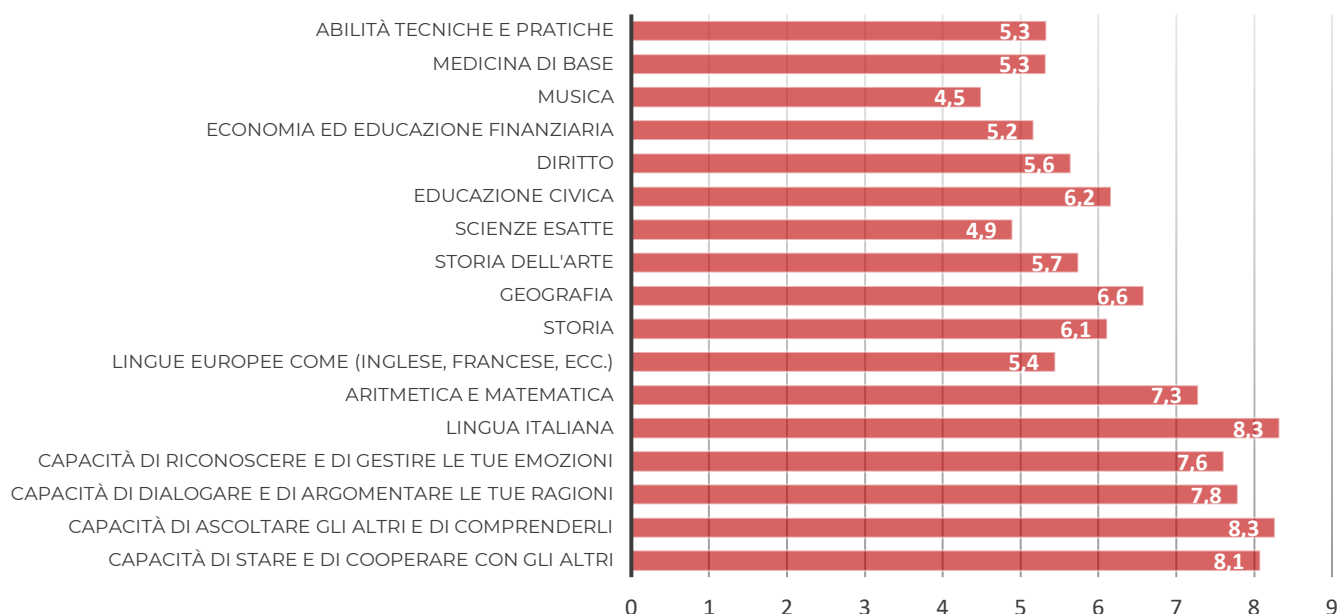


2. LA PERCEZIONE DEI BISOGNI FORMATIVI

Siamo partiti innanzitutto da una mappatura delle competenze. In quali ambiti della conoscenza i cittadini e le cittadine si sentono più preparati/e? Quali lacune identificano nella loro formazione generale?

La domanda comprendeva non solo le discipline istituzionalizzate nei percorsi scolastici, ma anche competenze relazionali ed emozionali. La percezione delle proprie competenze non varia significativamente tra le diverse *aree di residenza*, con la sola *Montagna pistoiese* che si segnala per valori leggermente più bassi nelle aree artistiche e leggermente più alti in campo medico e artigianale.

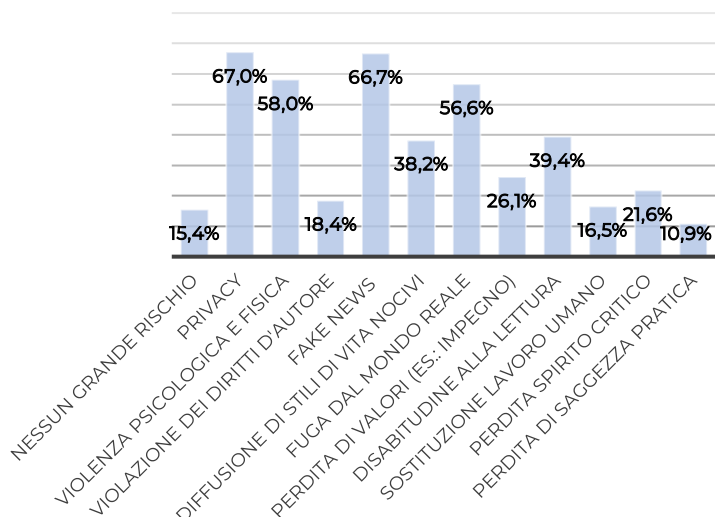
D: Quanto ti diresti oggi oggettivamente in grado di padroneggiare i seguenti ambiti del sapere da 1 a 10? (voto medio)



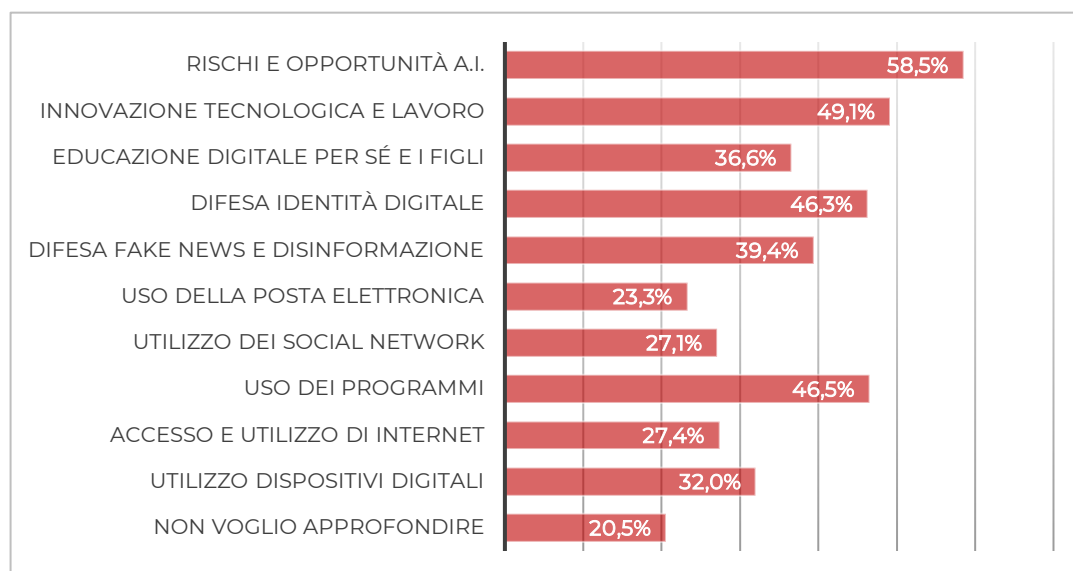
ii

3. IL RUOLO DELLE NUOVE TECNOLOGIE

D: Quali ritieni più pericolosi fra i seguenti rischi derivanti da un uso poco consapevole di internet?



D: Quali aspetti ti piacerebbe approfondire legati al mondo digitale?



Sempre più, *conoscenza* significa anche *nuove tecnologie*.

La diffusione capillare della rete in ogni ambito della vita e il rapido sviluppo delle nuove AI generative fa nascere sia nuove paure che nuove esigenze e desideri di approfondimento. Bisogni "tradizionali" si mescolano a bisogni emergenti, attraversando la dimensione del lavoro, del tempo libero, della curiosità personale.

Dal punto di vista delle *aree di residenza*, l'approfondimento del mondo digitale attrarre più *Montagna e Piana Ovest – Valdinievole* rispetto al resto della Provincia.

j

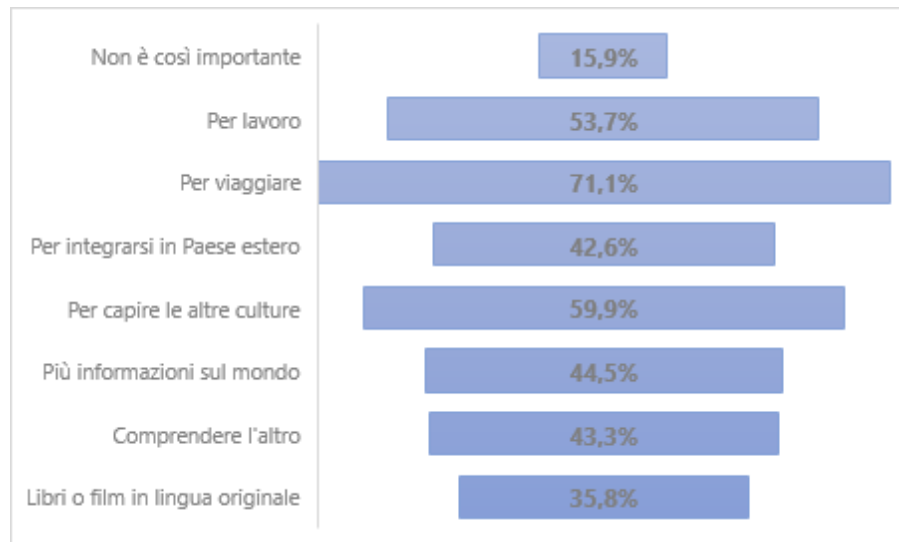
4. IL RUOLO DELLE LINGUE

Il mondo che abitiamo è sempre più globale. Le filiere produttive coinvolgono sempre più paesi, si internazionalizzano gli stili di consumo e i prodotti culturali, e il nostro paese è da tempo alle prese con le difficoltà e le opportunità dell'incontro con l'*altro*. Sempre più la capacità di *comunicare* diviene una competenza da sviluppare piuttosto che un 'fatto naturale'.

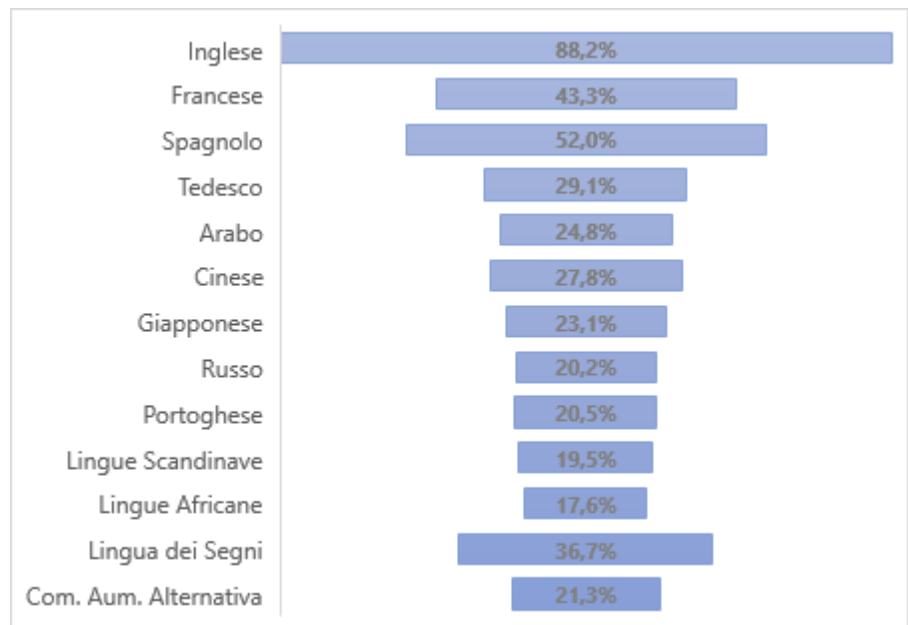
In questo contesto, che ruolo gioca lo studio delle lingue?

Da sottolineare non solo l'interesse per le classiche lingue europee, ma l'attenzione alla lingua dei segni.

D: per quali ragioni ritieni oggi utile conoscere altre lingue?



D: Quale lingua ti piacerebbe imparare o perfezionare?



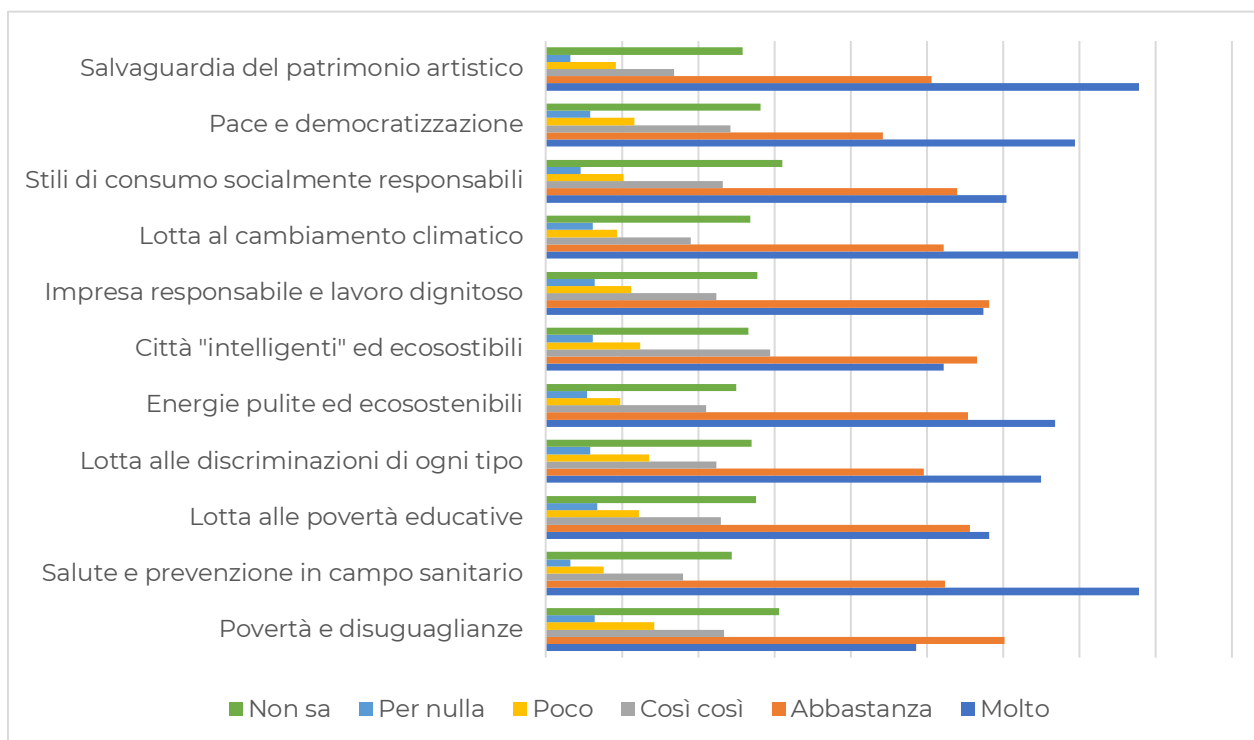
JB

5. AGENDA 2030

L'Agenda 2030 è un programma d'azione sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU e rappresenta «obiettivi comuni» su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni.

Questi obiettivi comuni come si incontrano con le esigenze, le curiosità e i bisogni formativi dei cittadini/e pistoiesi intervistati/e?

D: Se tu avessi tempo e voglia, quanto ti piacerebbe approfondire e avere più informazioni sulle seguenti grandi questioni che caratterizzano oggi il nostro tempo?



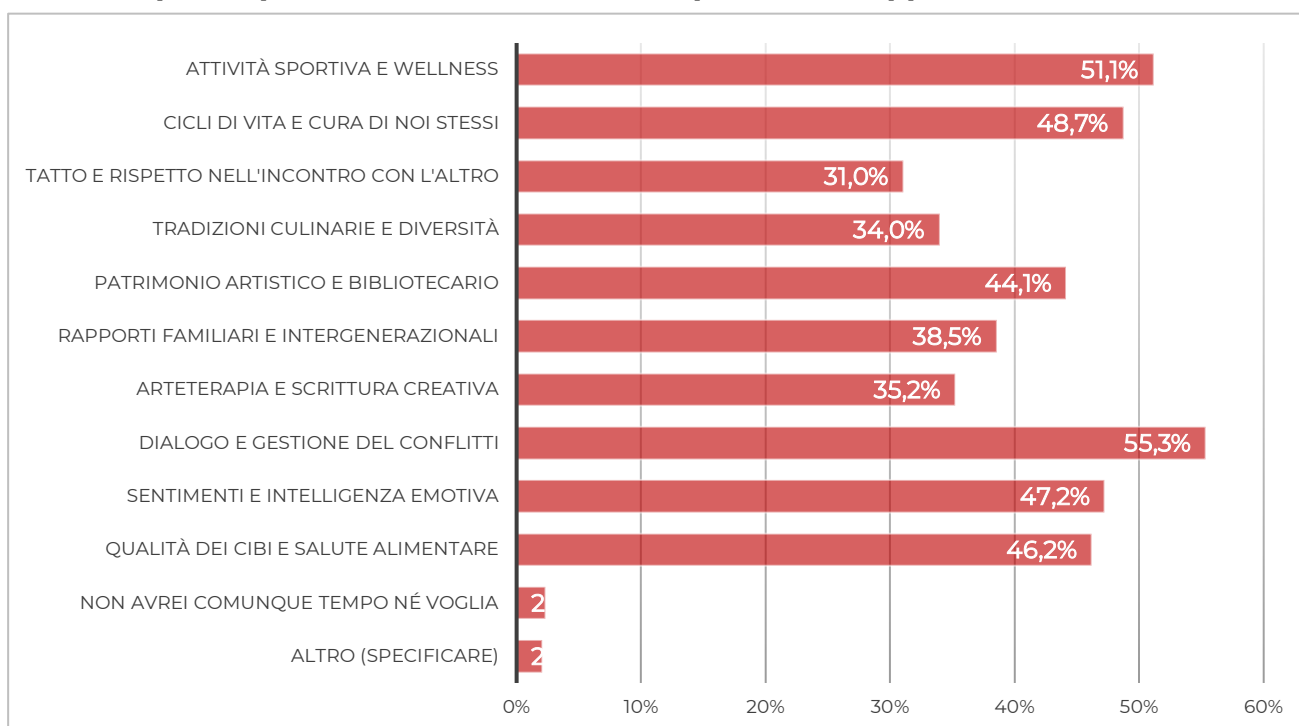
H

6. I DESIDERI FORMATIVI

Lasciamo adesso le i bisogni e le competenze per addentrarci più direttamente sugli interessi per specifici percorsi formativi. Quali aree tematiche risvegliano l'interesse degli intervistati/e?

Anche in questo caso, le aree Pistoia Serravalle e Piana Est rispondono in modo simile tra loro, la Montagna si distanzia per l'elevato interesse per la qualità dei cibi (63% contro la media del 46,2%) e tradizioni culinarie (56% vs 34%), mentre la Piana Ovest per un desiderio formativo maggiore in tutte le categorie, con picchi nell'interesse per le competenze dialogiche e di ascolto (64% vs 55,3% di media) ed emotive (57% vs 47,2%).

D: Se tu avessi tempo e voglia, su quali delle seguenti tematiche ti piacerebbe partecipare a incontri e/o lezioni di pratica e di approfondimento?



h

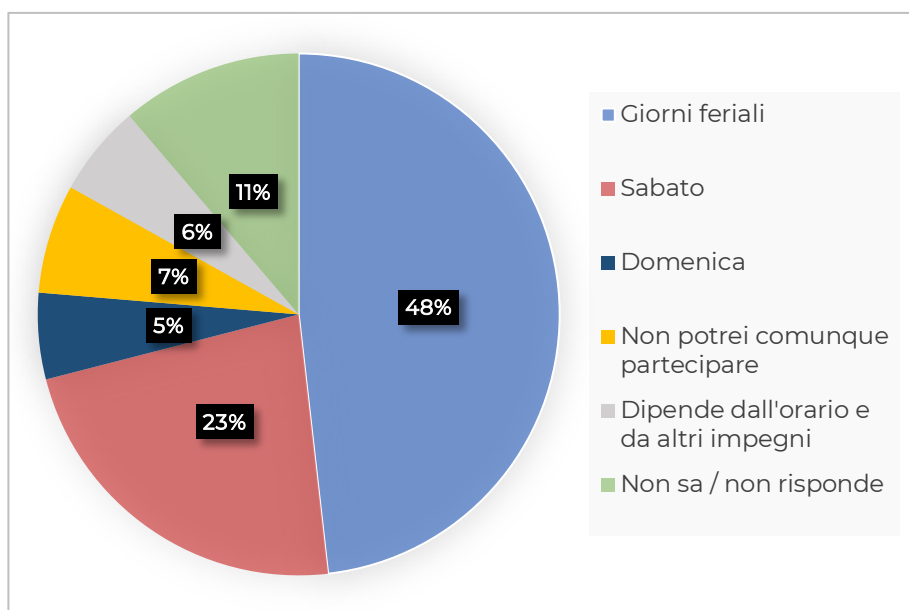
7. COSTRUIRE IL SERVIZIO

E quando e come i bisogni formativi possono incontrarsi con le esigenze della vita quotidiana?

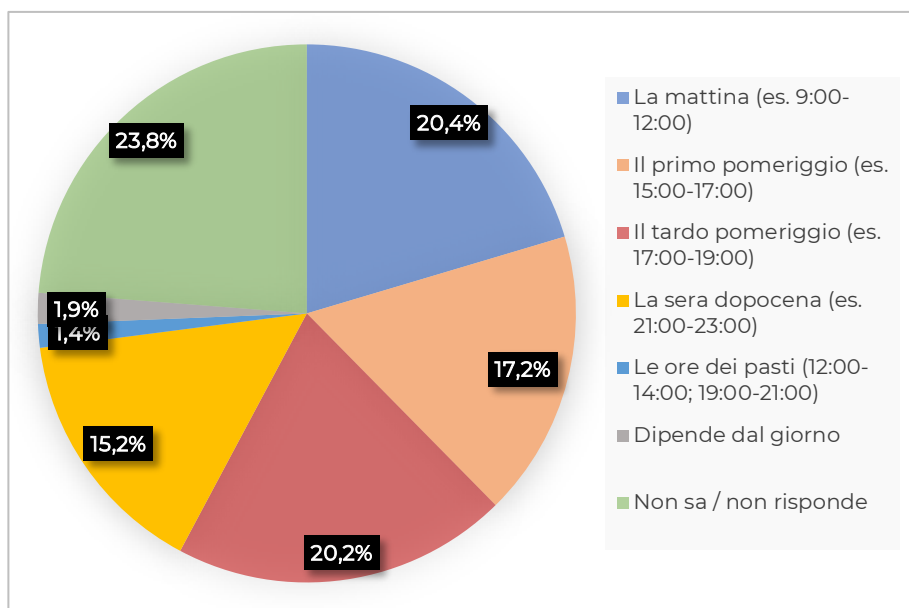
Le esigenze della popolazione appaiono comprensibilmente variegate. Tra coloro che hanno espresso le proprie preferenze, i giorni feriali rappresentano la prima scelta (48%) per dedicarsi a percorsi formativi, con il 30% disposto a dedicarvi il fine settimana (23% sabato e 7% domenica).

Le ore del giorno sono invece quasi equamente distribuite, con prima mattina e tardo pomeriggio che sopravanzano di poco le altre opzioni.

D: I giorni della settimana più adatti per lo svolgimento di quei percorsi formativi?



D: Quale sarebbe l'orario migliore per lo svolgimento di tali incontri formativi?



κ

8. CHE TIPO DI FORMAZIONE

E che tipo di formazione si aspettano i cittadini e le cittadine pistoiesi?

Le risposte indicano che la formazione è vista innanzitutto come occasione di incontro, con testimonianze, professionalità e saperi diversi.

In maniera che può sorprendere, pensando ad una popolazione adulta, la teoria (45,4%) risulta altrettanto importante che la pratica (43,85), finché si traduce in una messa alla prova sul campo (57,7%).

D: Secondo te quale sarebbe il tipo di conduzione di tali corsi e incontri che garantirebbe un apprendimento migliore e più efficace?



cf

SEZIONE II: INSEGNARE A IMPARARE

Genere	
Uomo	26,9
Donna	73,1
Totale	100,0
Specializzazioni disciplinari	
Sanitaria	3,2
Tecnico-Scientifica	6,5
Sociale	6,5
Umanistica	77,4
Altro	6,5
Totale	100,0
Ente di appartenenza	
Comune	84,0
Istituto Scolastico	0,0
Ente del Terzo Settore	4,0
Altro	12,0
Totale	100,0

Titolo di studio	
Attestato/Diploma Professionale	2,0
Diploma Superiore Liceale	17,6
Diploma Superiore Tecnico	9,8
Diploma Superiore Professionale	7,8
Laurea Triennale	13,7
Master 1° Livello	0,0
Laurea Specialistica/Vecchio Ordinamenti	41,2
Master 2° Livello	5,9
Dottorato di Ricerca	2,0
Altro	2,0
Totale	100,0

Il personale - in organico, di staff o, altrettanto prezioso, di supporto volontaristico – sul quale gli Enti della Rete Documentaria della provincia di Pistoia possono fare affidamento nel caso di una programmazione di corsi di educazione permanente non formale per adulti è costituito grosso modo per tre quarti da donne (in tutto hanno risposto al nostro questionario 53 persone su circa un sessantina di destinatari della nostra indagine) e fa prevalentemente appartenenza a Enti Pubblici municipali (ad esempio biblioteche comunali, centri di documentazione, archivi: l'84%), in misura più ristretta ad organizzazioni o associazioni del Terzo Settore (il 4%) o ancora a imprese private (alcuni si impegnano volontariamente come semplici cittadini).

Il titolo di studio di questi operatori e operatrici è mediamente elevato: poco più di uno su tre ha un diploma di scuola superiore, soprattutto di tipo liceale); quattro persone su dieci hanno una laurea specialistica o di Vecchio Ordinamento (il 13% una laurea triennale; quasi l'8% una specializzazione post-laurea). L'area disciplinare prevalente è quella umanistica (il 77,4%).

2.1 LE COMPETENZE

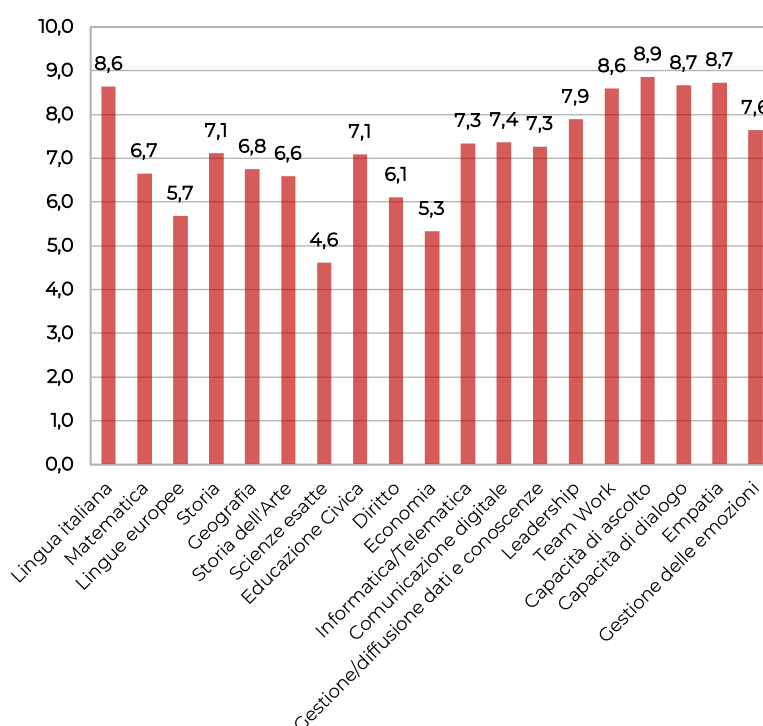
Visto il tipo prevalente di preparazione culturale maturata nel proprio percorso di studi, il campo del sapere maggiormente padroneggiato è quello *linguistico e letterario*, cui fanno riferimento competenze quali padronanza della lingua e ricchezza di vocabolario, capacità di concettualizzazione e di espressione.

Voti medi ben sopra la sufficienza sono quelli relativi alla *storia*, alla *geografia* e alla *storia dell'arte*, con buone abilità dichiarate anche nei campi dell'*educazione civica*, dell'*informatica*, della *comunicazione digitale* e della *gestione dei dati*.

Maggiori difficoltà si riscontrano nella conoscenza delle *lingue straniere* e nell'ambito delle *scienze esatte*.

Le autovalutazioni tornano a salire nel caso delle "competenze trasversali", quali le capacità di *leadership*, di *lavorare in gruppo*, di *ascoltare* e di *comprendere* (anche empaticamente) il punto di vista altrui, di *dialogare con gli altri*, di governare infine le proprie emozioni, anche al fine di meglio gestire possibili circostanze di conflitto.

D: Oggettivamente quanto ti senti oggi di padroneggiare - in una scala da 1 a 10 - i seguenti ambiti di conoscenza?

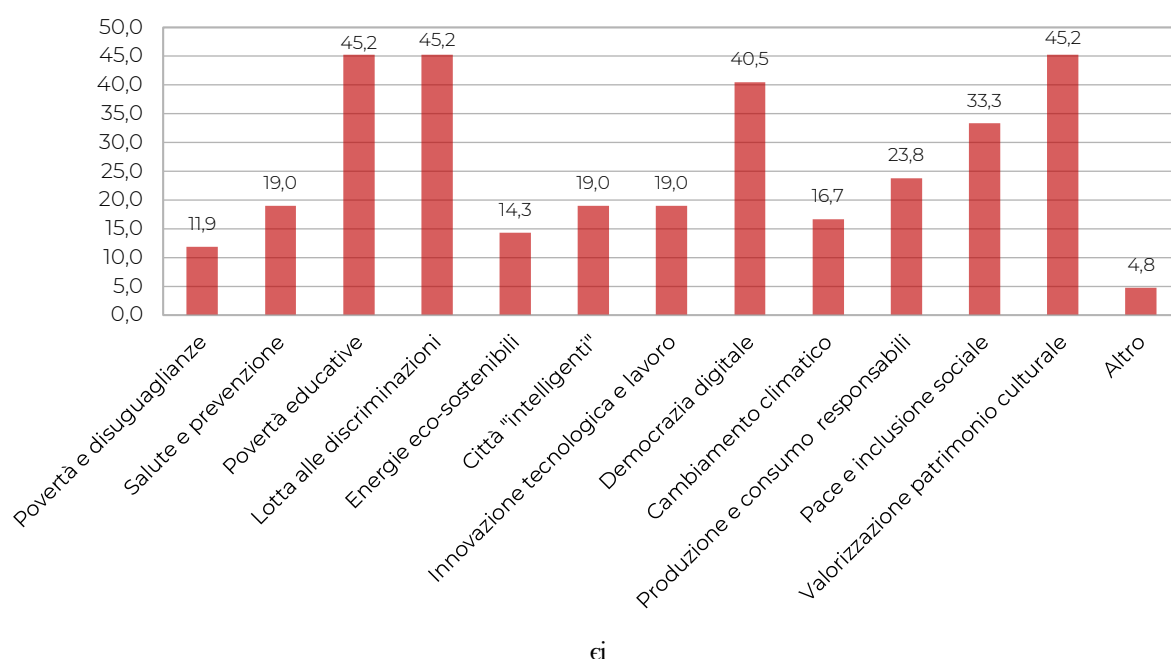


CS

2.2 INTERESSI TEMATICI

In caso di coinvolgimento personale in un'attività di supporto a corsi di formazione per gli adulti, gli ambiti tematici preferiti per il proprio impegno sono quelli del contrasto delle povertà educative e della lotta a ogni forma di discriminazione, seguiti dalle questioni relative alla democrazia digitale, da quelle riconducibili alla conoscenza e alla valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e bibliotecario del territorio e da quelle afferenti alla pace, all'inclusione sociale e alla riduzione delle disuguaglianze sociali. Minore attenzione – comunque significativa – si registra per problematiche quali quelle collegate alla salute e alla prevenzione in campo sanitario, al cambiamento climatico, all'innovazione tecnologica e alle sue ricadute sul piano economico delle produzioni e del lavoro e alle energie eco-sostenibili.

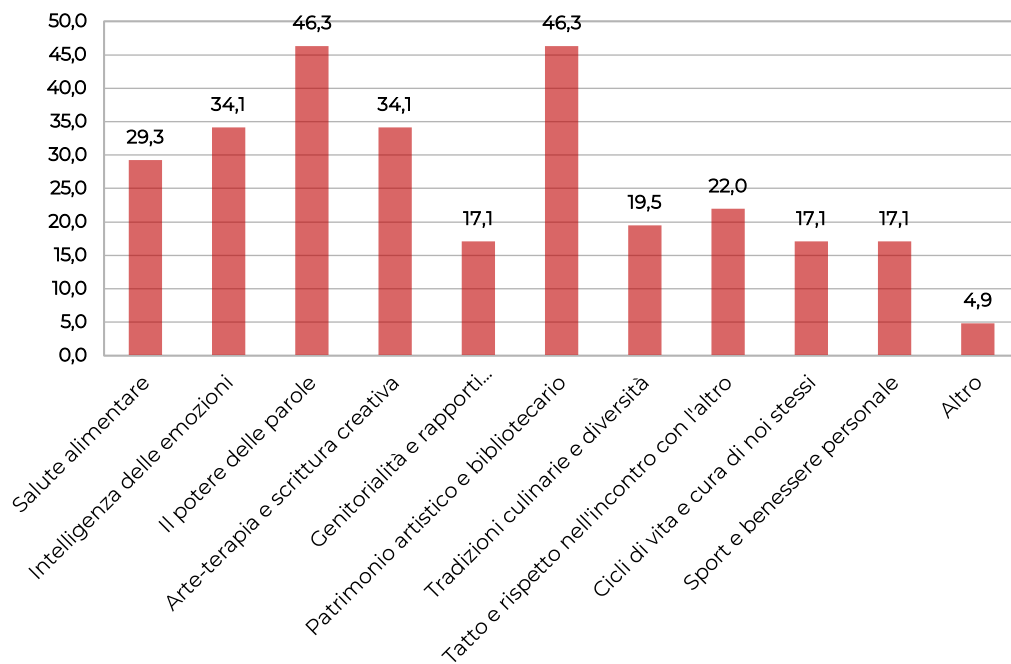
D: Dovendo svolgere un'attività di facilitatore e di supporto a un corso di educazione e formazione degli adulti, in quali delle seguenti tematiche preferiresti essere coinvolto?



2.3 IN PARTICOLARE....

Fra gli esempi di possibili corsi di educazione permanente non formale per gli adulti, i nostri professionisti mostrano particolare interesse – ai fini di un loro coinvolgimento come operatori e tutor – per percorsi di approfondimento nel campo della salvaguardia e della valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio (il 46,3% delle risposte), in quello di un'ecologia del linguaggio e della gestione dialogica dei conflitti (il 46,3%), seguito da quello della conoscenza e del governo delle proprie emozioni quali modalità cruciali di intelligenza e comunicazione (il 34,1%) e da quello costituito da tecniche di espressione e auto-consapevolezza di sé e degli altri come l'arte-terapia e la scrittura creativa (in entrambi i casi, il 34,1%). Ben visti sarebbero corsi sulle conoscenze dei cibi e sulla salute alimentari (29,3%) e su come conquistare il mutuo riconoscimento della propria e dell'altrui diversità (22%)

Esempi di corsi tematici auspicati



ci

2.4 QUANDO...

Alla richiesta, infine, di segnalare sia i giorni della settimana preferiti per un proprio eventuale impegno di supporto e facilitazione di possibili corsi di formazione non formale per gli adulti, sia il carico orario giornaliero che si sentirebbero i poter garantire, i nostri intervistati mostrano una forte preferenza per le giornate feriali (79,5% delle risposte) – benché circa un 13% si dicano disponibili anche il sabato – e dichiarano di immaginare un carico orario settimanale non superiore alle cinque ore (il 14,6% considererebbe comunque anche una richiesta più elevata).

Giorni e orario giornaliero personalmente disponibili per supporto ai corsi

Giorni feriali	79,5
Sabato	12,8
Domenica	0,0
Altro	7,7
Totale	100,0

Ore personalmente disponibili per supporto ai corsi

Non più di 5	63,4
6-10 ore	9,8
11-15 ore	2,4
16-20 ore	2,4
Più di 20 ore	0,0
Non saprei dire	14,6
Preferisco non rispondere	7,3
Altro	0,0
Totale	100,0

ej

Non è mai troppo tardi.

Opportunità e fabbisogni
educativi per gli adulti
nella provincia di Pistoia.